

L'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle, grazie all'erogazione della Fondazione Crc, può contare su una tac-pet e un angiografo di ultima generazione

Dieci milioni per ridurre le liste d'attesa

Prorogato fino a dicembre l'ampliamento dell'orario per effettuare risonanze magnetiche e tac

Cuneo - "La Regione mette a disposizione della sanità piemontese 10 milioni di euro per abbattere le liste d'attesa. Si tratta di aggredire il problema con velocità. Bisogna considerare anche l'appropriatezza degli esami richiesti dai medici, ma questo richiede più tempo, cambiamenti culturali. Adesso puntiamo ad aumentare l'offerta, per migliorare il servizio ai cittadini e per togliere il pretesto a chi usa il problema delle liste d'attesa per abbattere la sanità pubblica, a tutto vantaggio di quella privata. In Piemonte ogni anno si eseguono 15,6 milioni di esami clinici nelle strutture pubbliche e convenzionate".

Così si è espresso l'assessore regionale alla sanità, Antonio Saitta, lunedì 16, nel salone d'onore dell'ospedale Santa Croce, a conclusione della presentazione degli esiti del progetto di abbattimento delle liste d'attesa in Radiodiagnostica e dell'inaugurazione della nuova tac-pet e di un angiografo.

Il direttore generale dell'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle, Corrado Bedogni, in apertura aveva definito quello delle liste d'attesa, un "problema serio, al quale stiamo lavorando intensamente. È stato a lungo un fenomeno carsico, che dal 2015 l'assessorato regionale ha riportato all'attenzione delle dire-



zioni generali. Dobbiamo aumentare l'attività e migliorare l'appropriatezza per dare al paziente giusto le prestazioni giuste al momento giusto".

Il progetto per ridurre le liste d'attesa in Radiodiagnostica è stato finanziato con 100.000 euro dalla Fondazione Crc ed era stato avviato nell'ottobre 2017, con una durata prevista di 32 settimane, ma è stato prorogato fino a dicembre 2018.

Luigi Gozzoli, responsabile della Neuroradiologia, ha sottolineato: "Da un lato abbiamo previsto l'ampliamento dell'orario di accesso al pubblico per la risonanza magnetica e la tac, riempiendo gli spazi ancora disponibili rispetto a uno sfruttamento già molto elevato delle apparecchiature, dall'altro abbiamo lavorato sulla maggior appropriatezza prescrittiva, sul quale si è cominciato a dialo-

gare con i medici di medicina generale del Distretto".

L'ampliamento dell'orario di accesso al pubblico per la tac al Carle è stato organizzato dal lunedì al giovedì dalle 16 alle 20 e un venerdì al mese con lo stesso orario. Per la risonanza body dalle 14 alle 15,30 il mercoledì e dalle 19 alle 23 un venerdì al mese; per la risonanza neuroradiologica dalle 19 alle 20 dal lunedì al giovedì, dalle 13 alle 14 il sabato, dalle 7 alle 14 due sabati al mese e dalle 19 alle 23 due venerdì al mese.

"L'apertura il venerdì sera ha raccolto l'adesione del 96% dei pazienti - ha precisato il dottor Gozzoli -. Incoraggianti i risultati ottenuti: un incremento (rispetto al numero di esami eseguiti nelle fasce orarie di apertura ordinaria) del 23% degli esami tac al Carle, del 14% per le risonanze body/articolare e del 18% per le

risonanze a encefalo e colonna". Anche se, occorre rilevare, che un aumento di offerta di prestazioni è stata seguita con un aumento della domanda, con utenti provenienti da tutto il Piemonte e non solo.

Ecco allora la fondamentale importanza dell'appropriatezza prescrittiva e il coinvolgimento dei medici di base. A questo proposito il dottor Piero Demaria ha evidenziato: "La nostra équipe Medicin-sieme e quella Cuneo Centro contano circa 30.000 assistiti, metà della popolazione del Comune di Cuneo. Ci siamo imposti di verificare quante ricette dematerializzate risultavano errate e di rimediare. Inoltre abbiamo adottato limiti alla prescrizione di esami con mezzi di contrasto, solo in caso di bisogno effettivo, salvaguardando così la salute del paziente e diminuendo le liste d'attesa".

L'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle, grazie al sostanzioso contributo della Fondazione Crc, può ora contare su due nuovi macchinari di ultima generazione: una tac-pet e un angiografo.

Maurizio Grosso, direttore del servizio di Radiodiagnostica e direttore del dipartimento interaziendale dei servizi, dopo aver ringraziato la Fondazione Crc "perché ci ha permesso di rimanere all'avanguardia per molti anni", e l'assessore Saitta, "perché, do-

po un lungo periodo, abbiamo visto di nuovo finanziamenti pubblici per le tecnologie", ha evidenziato come lo scorso anno sono stati eseguiti 3.345 esami di radiologia interventistica e che ora il nuovo angiografo digitale sostituisce un'apparecchiatura vecchia di 21 anni.

Alberto Biggi, direttore della struttura complessa di Medicina nucleare, ha poi sottolineato i vantaggi della nuova tac-pet, che costa 1,2 milioni di euro, quasi interamente finanziata dalla Fondazione Crc: "Quando arrivò la pet, nel '99, Cuneo era il quarto centro italiano a disporre della tecnologia. Tra il 2002 e il 2017 gli esami sono stati quasi 45.000. La novità è stata l'abbinamento della pet alla tac, con un cambiamento di strategia terapeutica nel 20-40% dei pazienti. I tempi di effettuazione degli esami sono passati da 45 a 12 minuti, con minori dosaggi, maggior qualità dell'immagine e diagnosi più precise".

"Siamo orgogliosi di come le risorse erogate siano state ben impegnate - ha sottolineato il presidente della Fondazione Crc, Giandomenico Genta -. A fianco di una dotazione tecnologica di avanguardia, a fare la differenza è il fattore umano, costituito da medici e infermieri specializzati e appassionati".

Franco Vaccaro